FIMMG
Federazione Italiana Medici di Famiglia
Il Segretario Generale Nazionale

Roma, 09 giugno 2008
Prot. GM/2008/315

Raccomandata A/R anticipata via e-mail

Dott. Giulio Anselmi
Direttore de La Stampa

e p.c. Dott. Marco Accossato

Egregio Direttore Anselmi,

nella mia qualità di Segretario Nazionale della FIMMG, il maggior sindacato della medicina generale, con oltre 30.000 iscritti, debbo esprimerle l'indignazione mia e di tutti i medici di medicina generale, per il contenuto, l'impostazione e lo stile dell'articolo apparso sul numero 157 de *La Stampa* di domenica 8 giugno 2008, a pagina 11, con richiamo in prima pagina, a firma del dottor Marco Accossato.

Sotto il titolo "La crisi del medico di famiglia – due pazienti su tre lo evitano: meglio il pronto soccorso" e "Due malati su tre si rivolgono al pronto soccorso. Non ci fidiamo più: sono privi di competenza" il giornalista inizia il suo articolo testualmente con la seguente frase: "Nella sanità l'assistenza di base non è più un punto fermo come qualche anno fa. Il medico di famiglia è entrato in crisi…".

Non vi è dubbio che quanto riferito dal dott. Accossato sia il frutto di una lettura superficiale e arbitraria di ciò che ha orecchiato al convegno richiamato nell'articolo o, altrimenti, è il risultato di un atteggiamento volutamente tendenzioso e strumentale, ispirato al solito sensazionalismo.

Il giornalista tralascia completamente il contenuto di una mia lunga intervista telefonica rilasciatagli in data 7 giugno 2008, in cui gli offrivo un'articolata chiave di lettura dei dati che mi riferiva, ma, quel che più conta, non si è peritato neppure di effettuare una rapida ricerca su internet, che gli avrebbe consentito di scoprire alcuni dati sull'argomento, di segno ben diverso:

1. Censis (settembre 2004): il Medico di famiglia per gli anziani (52,9%) costituisce una figura centrale.

2. Censis (febbraio 2006): Una grande fiducia riposta nel medico di famiglia, il 76% giudica ottimo o bravo il proprio, il 41% dice che gli si può rivolgere anche oltre orario

3. ISTAT (marzo 2007) indagine su campione di 60.000 famiglie relativa all'anno 2005: la figura professionale in cui gli italiani hanno più fiducia è il medico di famiglia (64,3%, contro il 32,1% del privato ed il 13% dell'ospedale).

4. Censis (maggio 2007) il Medico di famiglia fornisce indicazioni decisive nel 48,8% dei casi. Il 91,2% dei pazienti indica che il proprio medico valuta attentamente i problemi, gli aspetti relazionali e psicologici.

5. Bilancio sociale sulla salute Cergas Bocconi (Aprile 2008): Alto il gradimento per il lavoro del medico di famiglia promosso con voto medio pari a 7,3, a fronte del voto 4,8 assegnato al servizio sanitario.

Contatti con colleghi che hanno partecipato al convegno citato nell'articolo, mi hanno consentito di comprendere lo spirito con cui è stata affrontata in quella sede la questione e le conclusioni, di fatto radicalmente diverse da quelle accreditate dall'autore dell'articolo, a cominciare dall'intervento del Prof. Valerio Gai, che è stato prezioso stimolo alla produttiva discussione successiva. L'Assessore regionale alla salute, ha partecipato al convegno con un articolato intervento, che neppure è stato ripreso dal giornalista.

Nel merito, l'articolo, partendo da un'indagine effettuata attraverso un questionario somministrato ad un certo numero di pazienti, (non è riportato neppure il numero totale del campione), che hanno fatto ricorso al Pronto Soccorso delle Molinette, riferisce che i cittadini che si recano al Pronto Soccorso si rivolgono a questa sede senza prima consultare il medico di famiglia, e che ciò sarebbe dovuto a sfiducia verso il proprio medico o a difficoltà legate agli orari di apertura degli studi medici.

Il giornalista non esita a trarre arbitrariamente e apoditticamente le conclusioni per cui tale fenomeno indica inesorabilmente una situazione di grave crisi dei medici di medicina generale, del loro ruolo e della fiducia che i cittadini italiani ripongono in loro, ignorando del tutto lo stato dell'arte che viene confermato anno dopo anno da tutti i principali istituti di ricerca del paese.

Egregio Direttore, in conclusione, ritengo che l'articolo del dr. Marco Accossato richieda una Sua diretta valutazione nel merito, perché i messaggi contenuti costituiscono potenzialmente un grave danno per la tutela della salute dei cittadini, i quali potrebbero essere paradossalmente incoraggiati a rivolgersi al Pronto Soccorso anche per motivi inappropriati, vanificando così lo sforzo quotidiano di educazione svolto sia dai medici ospedalieri che da quelli di famiglia.

Articoli come quello pubblicato domenica con grande risalto sul suo Giornale sono lesivi della dignità e della serenità professionale di oltre 60.000 medici di famiglia e mal si addicono alla autorevole testata da Lei diretta, notoriamente caratterizzata da un atteggiamento non scandalistico rispetto agli eventi.

Prima di richiedere ai nostri legali di valutare ogni possibile azione di tutela della nostra categoria e di segnalare il comportamento del dott. Accossato all'Ordine dei giornalisti, la invito a valutare l'opportunità di pubblicare integralmente questa mia lettera ai sensi della legge vigente, ma soprattutto di ristabilire, in contraddittorio, la verità dei fatti e una corretta informazione, pubblicando una intervista, che sarei lieto di rilasciare al suo giornale.

Distinti saluti.

Giacomo Milillo

FIMMG
Federazione Italiana
Medici di Famiglia
piazza G. Marconi, 25
00144 Roma
http://www.fimmg.org
telefono 0654896625
telefax 0654896645
e-mail: fimmg@fimmg.org